

Rapporto Sace 2020

Il «made in Italy» guarda al rimbalzo dell'export (+9,3% la previsione 2021)

Le stime



● L'economia italiana potrà ripartire grazie all'export che già dal 2021 potrebbe arrivare ad un +9,3% e nei due anni successivi (2022-2023) avere un ritmo di crescita del 5,1%

● Sono le previsioni del Rapporto Export Sace 2020 «Open again» (nella foto l'amministratore delegato di Sace Pierfrancesco Latini) che stimano il recupero nel 2021

ROMA «Il mondo sta aspettando la ripartenza del Made in Italy». E nonostante lo choc del Covid-19, l'economia italiana potrà ripartire soprattutto grazie all'export che già dal 2021 potrà arrivare ad un +9,3% e nei due anni successivi (2022-2023) avere un ritmo di crescita del 5,1%. Le previsioni sono contenute nel Rapporto Export Sace 2020 «Open again», secondo il quale «nel 2021 le esportazioni italiane di beni arriveranno al 97% circa del valore segnato nel 2019, un recupero pressoché totale dopo la caduta nel 2020». È lo stesso ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha contare sul «rimbalzo» post Covid parlando di «probabile incremento congiunturale del Pil nel terzo trimestre a due cifre». Ecco perché quest'anno più che mai il Rapporto Sace 2020 intende essere una sorta di «bussola» per le imprese italiane per orientarsi nei mercati esteri. Solo per l'export, sottolinea l'amministratore delegato Pierfrancesco Latini, Sace «ha mobilitato risorse per 11 miliardi di euro, il 37% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nonostante il contesto». Il «presidio» dei mercati esteri, sottolinea Alessandro Terzulli, chief economist di Sace, «specie di quelli geograficamente e culturalmente più distanti, rappresenterà sempre più un fondamentale fattore di vantaggio competitivo per le nostre imprese».

Quindi, ad esempio, se in aree geografiche come l'Europa avanzata e gli Stati Uniti l'export italiano nel 2020 continuerà ad avere un segno negativo (-11,4% e -9,8%), nei Paesi dell'Europa dell'Est e in Russia i prodotti italiani avranno maggiore appeal, rileva il Rapporto: «Le nostre vendite riusciranno a raggiungere e finanche a superare i livelli del 2019 già l'anno prossimo». Buone prospettive anche per Nord Africa e Medio Oriente, meno facile invece il rilancio per l'Asia con previsioni negative (-10,9%) per il 2020. E anche in America Latina, se il calo nel 2020 sarà in media dell'8,2%, nel 2021 si prevede una ripresa del 7,5%.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

